

## sommario

### **Una coscienza sociale planetaria**

Da un discorso su «Economia e lavoro» di Chiara Lubich

### **La via della comunione**

Uno studio biblico sul nesso tra fede e condivisione di Giovanni Giordano

### **«A pignata in comuni nun bughi mai»**

Una esperienza di promozione sociale tra gli agricoltori del Sud della Sicilia di Stefano Trombatore

### **Parola di vita**

### **Un nuovo modo di fare oratorio**

L'esperienza del Centro Aperto nella comunità parrocchiale di Gussago (Brescia) di Mario Benedini

### **Gensnotiziario**

### **Echi dal mondo**

## quale modello?

*Un giornale brasiliano (1) riporta la notizia che a Mosca il presidente dell'Istituto Latino-Americano di Scienze va volentieri in chiesa, pur professandosi ateo. «Gli piacciono le cerimonie liturgiche e la musica sacra; in quella atmosfera di unzione egli si sente bene e ci trova un aiuto per la sua vita».*

*Qualcuno ha commentato che in una società che professa ufficialmente l'ateismo, egli ha trovato una strada per poter alimentare la propria fede senza correre il rischio di perdere per sé e per la propria famiglia il pane di ogni giorno. Può darsi. Ma io penso che quest'uomo di scienza, professandosi ateo, sia sincero e che il suo comportamento riveli una profonda esigenza del mondo contemporaneo sia dell'est che dell'ovest.*

*Siamo tutti immersi infatti in un materialismo ateo ed edonistico, che ci ha resi orfani. Dopo le ubriacature dell'illuminismo e del marxismo, dopo i fallimenti di tutti i messianismi terreni, ritorniamo spontaneamente e, forse, anche inconsciamente alle nostre radici più vere, quelle cristiane, magari con la scusa dell'arte e della cultura.*

*E' un segno dei tempi molto positivo che stimola noi cristiani a mostrare con la nostra vita che fede e progresso, amore a Dio e amore all'uomo sono realtà inseparabili come le due facce di una stessa medaglia.*

*E' innegabile che in questi ultimi cinquant'anni il progresso umano ha fatto passi da gigante nel campo tecnico ed ha generato una nuova società a dimensioni planetarie. Constatiamo però che questi uomini così progrediti non hanno ancora trovato la legge che assicuri loro una convivenza pacifica. Certamente tale legge non potrà essere più quella della paura del più forte che per millenni ha generato rapporti di schiavitù e di servile sottomissione, provocando rivoluzioni a catena.*

*Oggi si impone sempre più la necessità del dialogo e della condivisione, che non possono basarsi solo su un vago rispetto per l'uomo e sulla legge del libero scambio*

(segue a pag. 160)

**Enrico Pepe**